

Non essendo presente l'onorevole Basso, s'intende lo abbia ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Mauro Francesco, sottoscritto anche dagli onorevoli Cavazzoni, Romani, Coris, Uberti, Giavazzi, Imberti, Marconcini, Marino, Baranzini, Tovini, Martini, Aldisio, Boggiano-Pico:

« La Camera, di fronte alla nuova tariffa doganale sancita per decreto luogotenenziale;

constata la omessa consultazione del Parlamento in questione di tanta importanza;

fa voti che la discussione di merito si svolga al più presto e frattanto si elimini la possibilità che i coefficienti dei dazi possano essere fissati o mutati per incontrollabili azioni burocratiche, senza l'intervento dei rappresentanti del Parlamento;

propone che una Commissione mista di deputati e senatori sia nominata con il compito così di esercitare ufficio consultivo per le determinazioni sopra indicate come di stabilire le direttive per la stipulazione dei trattati di commercio e con la facoltà di convocare e sentire rappresentanti autorizzati delle diverse produzioni agricole e industriali ».

MAURO FRANCESCO. L'argomento delle tariffe doganali sancite dal Governo per decreto-legge all'infuori dell'azione parlamentare è troppo grave ed involge troppe questioni essenziali per la vita economica nazionale, per poter essere svolto in modo appena idoneo nel momento attuale e però, ritirando l'ordine del giorno, lieto d'aver proposto il problema alla Camera, mi riservo di trattare quanto nell'ordine del giorno è esposto in sede di discussione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Negretti, sottoscritto anche dall'onorevole Cavazzini, così concepito:

« La Camera, invita il Governo a risolvere con sollecitudine le varie questioni che si riferiscono all'ordinamento e al funzionamento della scuola primaria e popolare e in modo speciale ad attuare la riforma del Monte pensioni onde assicurare agli educatori del popolo uno stato di quiescenza che assicuri loro il pane sufficiente e una vecchiaia meno disagiata ».

NEGRETTI. Mantengo l'ordine del giorno ma rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Caldara così concepito:

« La Camera, riaffermata la necessità di un assetto della vita amministrativa locale più rispondente alle tradizioni nazionali e alle moderne esigenze;

ritiene che l'autonomia amministrativa delle regioni e dei comuni costituisca un problema istituzionale che esige una sollecita, per quanto graduale, soluzione;

invita il Governo ad assicurare ai comuni, pur nell'orbita della sovranità politica dello Stato, libertà d'azione e di sviluppi, mezzi finanziari sufficienti e dignità di funzioni ».

Non essendo presente l'onorevole proponente, si intende che egli vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pagella così concepito:

« La Camera, rilevando come nelle dichiarazioni del Governo non vi sia alcun accenno alla questione dei vecchi pensionati, non le approva e passa all'ordine del giorno ».

Non essendo presente l'onorevole proponente, si intende che egli vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Casalini così concepito:

« La Camera, di fronte alla crisi economica che ha scosso profondamente tutta l'attività produttrice del Paese e che, per le sue origini ed i suoi caratteri, non potrà essere di lieve durata e di facile risoluzione;

convinta della necessità di contenere, per ragioni finanziarie e per ragioni morali, i sussidi di disoccupazione entro lo stretto fabbisogno determinato dalle necessità urgenti, e di provvedere invece alla disoccupazione con una politica di lavoro, secondo la stessa nobile invocazione delle classi lavoratrici;

avvertendo che, accanto alle opere pubbliche richieste per la messa in valore delle ricchezze della nazione, promovendo la utilizzazione delle forze idriche, la bonifica delle terre paludose, l'intensificazione delle reti stradali e ferroviarie, ecc. ecc., vi è una grande industria nazionale, l'industria edilizia, la quale ha consumatori numerosi ed anelanti, e potrebbe dar pronto lavoro ad operai manovali ed a maestranze specializzate, attivando, in pari tempo, moltissime piccole industrie e mestieri sussidiari;